

Indagine del Centro Studi della FIMMG sulla diffusione dell'Information Communication Technology in Medicina Generale.

Il Centro Studi della FIMMG partecipa da qualche anno all'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità coordinato dalla School of Management del Dipartimento di Ingegneria Gestionale del Politecnico di Milano.

In questa occasione sono state presentate alcune ricerche che hanno coinvolto diversi attori del mondo sanitario ed un campione rappresentativo della popolazione.

Il Centro Studi della FIMMG ha partecipato con una sua indagine condotta su un campione di 752 MMG, alla quale ha collaborato, per l'elaborazione statistica dei dati, Doxa Pharma.

La survey è stata realizzata nel mese di Aprile 2015 attraverso il lancio di un questionario (metodologia CAWI) ai medici iscritti alla FIMMG raccogliendo 752 interviste complete. Per garantire la rappresentatività del campione, è stata applicata una ponderazione post-stratificazione per riportare i risultati ottenuti all'universo dei MMG.

Nella Tab. I è riportata la suddivisione del campione dei MMG per modalità di attività professionale.

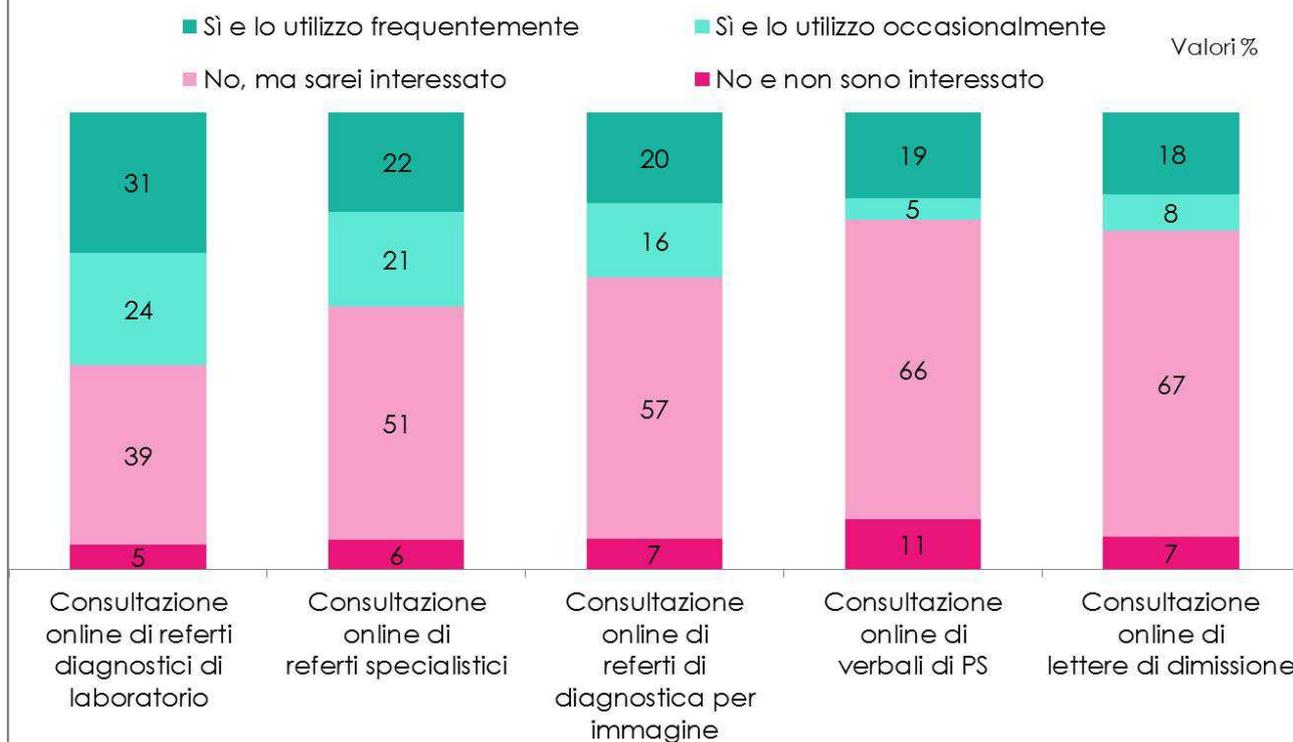
Tab. I.	ATTIVITA' PROFESSIONALE	
	Rete	35 %
	Gruppo	33 %
	Studio singolo	12 %
	Associazione semplice	6 %
	Aggregazione Funzionale Territoriale	5 %
	Lavoro come Continuità Assistenziale e/o sostituto di Assistenza Primaria	5 %
	Case della Salute	2 %
	Altro	2%

I MMG dichiarano di investire in ICT (Information Communication Technology) in modo stabilmente progressivo in questi anni: riportando i dati del campione ad una dimensione nazionale, emerge come i MMG italiani hanno speso in ICT 68 milioni di euro nel 2014 e la somma che prevedono di spendere nel 2015 supera i 72 milioni di euro (il maggiore aumento della spesa, rispetto al 2014, è previsto a carico dei MMG del sud-isole).

I risultati evidenziano come l'uso dei servizi riconducibili all'ICT in Medicina Generale sia da considerare oramai caratteristica strutturale della professione.

Risulta fenomeno consolidato la consultazione online di referti diagnostici di laboratorio, di referti specialistici e di referti di diagnostica per immagini; queste risorse vengono utilizzate frequentemente dal 31%, dal 22% e dal 20% del campione rispettivamente, e occasionalmente dal 24% e dal 21% e 16%. Meno usata è la consultazione online dei referti del pronto soccorso (frequentemente dal 19% e occasionalmente dal 5%) e la consultazione online delle lettere di dimissione (frequentemente dal 18% e occasionalmente dall'8%). Per tutti questi servizi è particolarmente alta la quota di coloro che, pur non utilizzandoli attualmente, dichiarano interesse a poterlo fare (39% per la diagnostica di laboratorio, 51% per i referti specialistici, 57% per la diagnostica per immagini, 66% per i referti di pronto soccorso e 67% per le lettere di dimissione) (Fig. 1).

Fig. 1. Frequenza di utilizzazione di alcuni servizi nell'ultimo anno ed interesse al loro uso.



Coloro che utilizzano le suddette modalità di consultazione manifestano per queste un deciso apprezzamento: in una scala da 1 a 10 esprimono una valutazione media di 7,4 rispetto alla consultazione dei referti di laboratorio, 7,1 per le lettere di dimissione, 7,0 sia per la diagnostica per immagini che per i verbali di pronto soccorso, 6,7 per la consultazione dei referti specialistici.

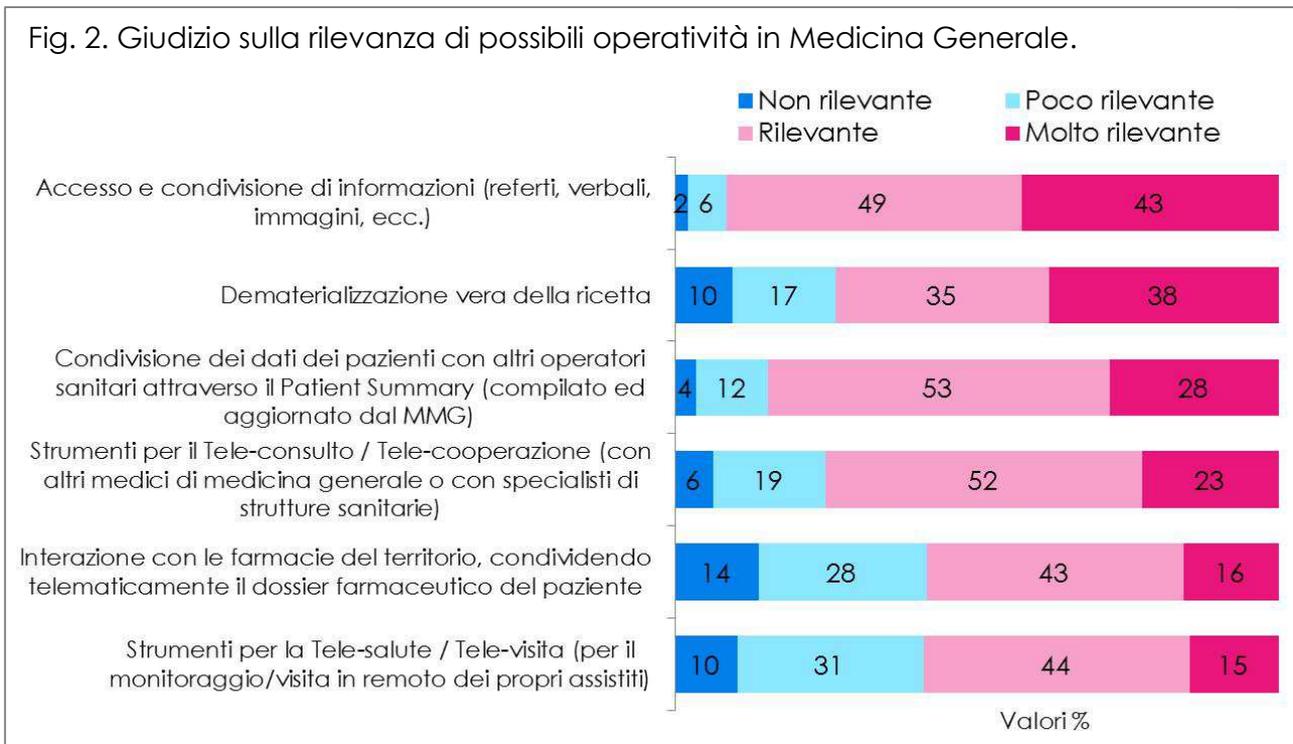
Poco utilizzate dai MMG sono invece altre opportunità che la tecnoassistenza potrebbe mettere a disposizione: solo il 2% del campione dichiara di utilizzare la televisita, il 6% il teleconsulto con lo specialista, sempre il 6% altre modalità fornite dai sistemi di telesalute (telerefertazione, telemonitoraggio, ...). Anche in questo caso appaiono alte le quote di medici che, pur non usando questi tre servizi, dichiarano comunque interesse e disponibilità per un futuro utilizzo: rispettivamente il 50%, il 75% e il 67% del campione.

Attraverso il questionario i medici si sono anche espressi in merito all'utilità della scheda clinica informatizzata nel proprio ambulatorio: l'88% esprime accordo con un voto da 7 a 10 (scala da 1 a 10; con valutazione media di 8,6) all'affermazione secondo cui l'aggiornamento della scheda clinico-assistenziale ambulatoriale è molto utile "soprattutto per la mia consultazione, e la rinnovo ed utilizzo secondo mie personali modalità"; "soprattutto per condividere le informazioni assistenziali dei pazienti con i miei sostituti" riscontra l'accordo del 77% dei medici (voto da 7 a 10, con una valutazione media di 7,8); il 66% esprime un voto da 7 a 10 sull'affermazione che l'aggiornamento della scheda sia utile "per le attività di valutazione (self-audit) e rendicontazione della mia attività, funzionale agli accordi che possono essere realizzati con la Regione o con la ASL" (valutazione media 7,1).

Giudizi sulla rilevanza professionale sono stati espressi anche in riferimento ad altre opportunità che possono essere rese disponibili dai sistemi ICT applicati alla professione. Sono giudicati rilevanti – molto rilevanti: l'accesso e la condivisione delle informazioni sanitarie (referti, verbali, immagini ...) dal 92% degli intervistati, la dematerializzazione vera della ricetta dall'83%, la condivisione dei dati dei pazienti con altri operatori sanitari attraverso il Patient Summary (compilato ed aggiornato dal MMG) dall'85%, l'utilizzazione di strumenti per il Tele-consulto / Tele-cooperazione (con altri MMG o con specialisti di strutture sanitarie) dal 75%, l'interazione con

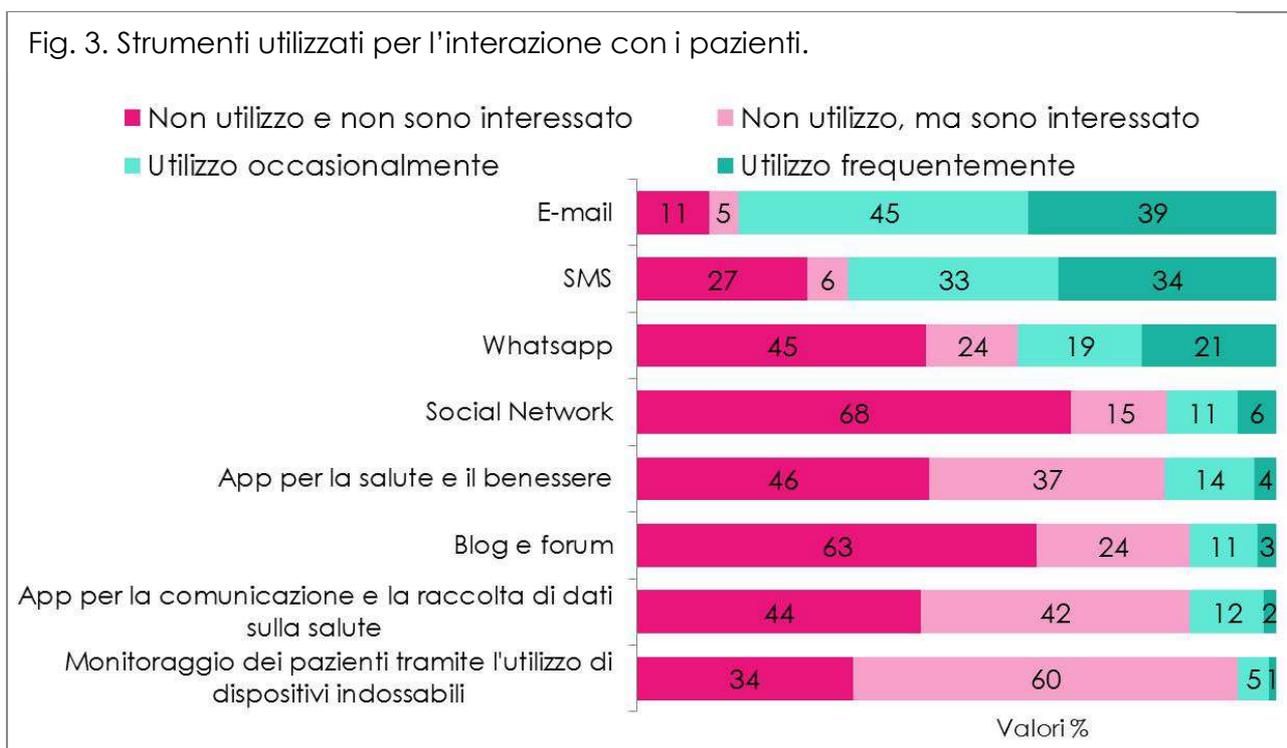
le farmacie del territorio per condividere telematicamente il dossier farmaceutico del paziente dal 59%, l'uso di strumenti per la Tele-salute / Tele-visita (per il monitoraggio/visita in remoto dei propri assistiti) dal 59% del campione (Fig 2).

Fig. 2. Giudizio sulla rilevanza di possibili operatività in Medicina Generale.



I nuovi canali digitali vengono utilizzati dai MMG per comunicare con i propri pazienti sempre più spesso: molti utilizzano l'email (frequentemente il 39% e occasionalmente il 46%) e gli SMS (frequentemente il 34% e occasionalmente il 33%). Anche il livello di utilizzo e di interesse di canali innovativi, come Whatsapp, è rilevante (il 21% dei MMG lo utilizza frequentemente e il 19% occasionalmente e, comunque, il 14% è interessato a farlo), mentre i Social Network e i Blog/Forum non rappresentano ad oggi il canale privilegiato: rispettivamente il 68% e il 63% e dei

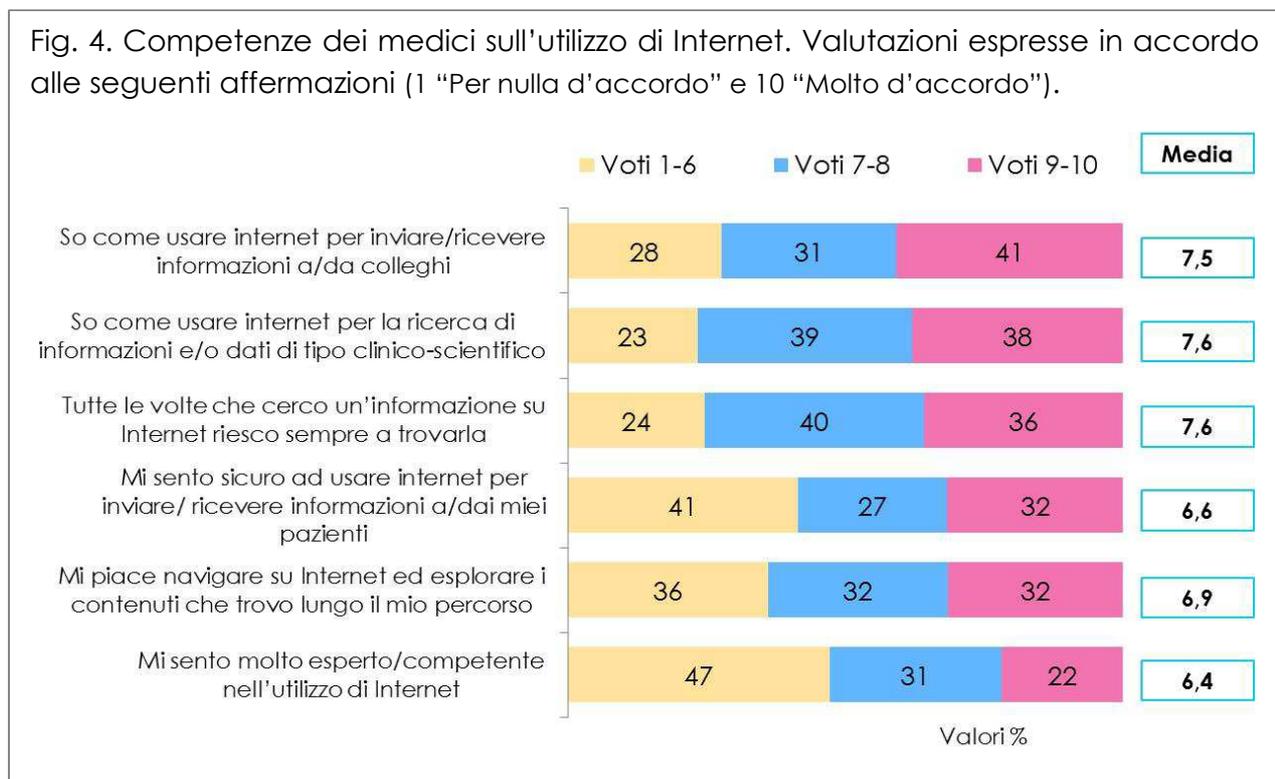
Fig. 3. Strumenti utilizzati per l'interazione con i pazienti.



MMG dichiara di non utilizzarli e di non essere interessato a farlo in futuro (Fig. 3).

E' stata esplorata anche la percezione da parte dei medici relativamente alle proprie competenze nell'uso delle diverse funzioni di Internet. All'affermazione "So come usare Internet per inviare/ricevere informazioni da/a colleghi", in una scala da 1 a 10 dove 1 indica "Per nulla d'accordo" e 10 "Molto d'accordo", il 72% dei medici ha espresso una valutazione con voti da 7 a 10 (media 7,5); lo stesso voto da 7 a 10 ha espresso il 77% del campione rispetto all'affermazione "So come usare Internet per la ricerca di informazioni di tipo clinico-scientifico" (media 7,6). Meno sicuri delle proprie competenze appaiono i medici quando si tratta di ricevere o inviare informazioni ai o dai propri pazienti: il 41% esprime una valutazione con voti da 1 a 6. Sono il 47% i medici che dicono di essere poco d'accordo (voti da 1 a 6) sull'affermazione di essere molto esperti / competenti nell'uso di Internet (Fig. 4).

Fig. 4. Competenze dei medici sull'utilizzo di Internet. Valutazioni espresse in accordo alle seguenti affermazioni (1 "Per nulla d'accordo" e 10 "Molto d'accordo").



Conclusioni

I risultati dell'indagine sembrano essere in linea con quanto già riportato in precedenti analoghe osservazioni: l'utilizzo delle risorse ICT è da considerare fenomeno sufficientemente consolidato nella Medicina Generale italiana.

Tra queste utilities la scheda informatizzata ambulatoriale costituisce la risorsa maggiormente sfruttata ed apprezzata in quanto efficace strumento per consultare i dati assistenziali dei pazienti e per condividere informazioni con altri colleghi associati.

La condivisione in rete dei dati sanitari tra i diversi livelli assistenziali è considerata dai medici non solo una opportunità, ma anche una esigenza, che dovrebbe essere declinata attraverso tutte le modalità offerte dalla tecnologia: consultazione di database di refertazione diagnostica, teleconsulto e telecooperazione, interazione con i sistemi ospedalieri e delle farmacie territoriali.

E' interessante notare come stiano emergendo le nuove modalità di comunicazione con il paziente: l'email e gli SMS sembrano essere diventati strumenti utilizzati con consuetudine.

Come in altre occasioni è stato possibile evidenziare l'interesse e la disponibilità riferita dai medici anche per l'adozione di sistemi più evoluti di tecnoassistenza, manifestando i medici consapevolezza su quanto tali sistemi potrebbero risultare rilevanti. D'altronde la scarsa diffusione con cui queste risorse sono attualmente utilizzate, indica, evidentemente, un difetto sulla loro accessibilità e la necessità quindi di impegnarsi per risolvere i problemi in quella direzione.

Paolo Misericordia

Responsabile CENTRO STUDI NAZIONALE della FIMMG